

180ª Stagione lirica. L'attesa prima del balletto di Tutino e Iancu ha convinto il pubblico

Riccardo III, e il Male si fa musica

In un crescendo di tradimenti e delitti la vicenda tratta dalla tragedia shakespeariana ha trovato un magico equilibrio tra composizione originale, coreografie insinuanti e scenografie suggestive

L'incubo, il terrore e le angosce del dramma storico di Shakespeare, venerdì sera per la Prima rappresentazione mondiale del Balletto Riccardo III, hanno trovato i loro suoni nella straordinaria partitura di Marco Tutino. Fra sonorità cupe, trascinate da contrabbassi al limite della loro estensione grave, richiami ad armonie di danze cinquecentesche interrotte e sovrapposte da espressioni musicali contemporanee, in un effetto di forte tensione latente, Tutino è riuscito con la sua musica a comunicare un nuovo mondo di suoni mirabilmente intrecciati alle coreografie di Iancu. Il Riccardo III del Teatro So-

E il momento artistico si è fuso con la mondanità

ciali di Rovigo resterà sicuramente un evento storico per la danza internazionale e per la musica contemporanea che ha trovato nel compositore milanese un artista di raro talento. Uno spettacolo di grande bellezza dove musica e coreografia si sono fuse in un equilibrio perfetto.

Con questa ouverture, la 180.a Stagione Lirica Tradizionale ha aperto il sipario, affidando la festa dell'inaugurazione al Balletto che ha ampiamente meritato l'ovazione di un pubblico completamente appagato. Forse la maggior parte dell'elegantissimo pubblico non si aspettava di assistere ad uno spettacolo "nuovo". Ma già al primo "quadro" è stato facile lasciarsi coinvolgere dalla magia di Iancu e dell'intero cast. Di grande intensità e passione il terzo "quadro" che ha visto una splendida Lady Anna (Mounique Loudier, perfetta nella sua interpretazione), piegarsi al viscido e sensuale corteggiamento di Riccardo III (Gheorghe Iancu), assassino del marito. Ottima anche la drammatizzazione offerta dagli altri solisti. La scenografia e i costumi di Luisa Spinatelli hanno regalato immagini suggestive, narrando visivamente una storia di morte e tradimenti. L'enorme cavallo, simbolo di un regno strappato col sangue, ha focalizzato tutti gli eventi risolutivi del secondo atto. Un giusto merito è da riservare anche all'orchestra del Teatro Sociale e al direttore Stefan Anton Reck, impegnati nella non facile lettura delle sorprendenti armonie di Tutino.

Alessandra Mantovani



Molti giovani l'altra sera alla prima di Riccardo III al Teatro Sociale

E oggi alle 16 l'unica replica rodigina

Il Balletto in due atti del Riccardo III, liberamente tratto da William Shakespeare, sulle musiche di Marco Tutino, dopo la Prima rappresentazione di venerdì sera, sarà replicato oggi pomeriggio alle 16 al Teatro Sociale di Rovigo. Il balletto si avvale delle coreografie di Gheorghe Iancu e delle scenografie di Luisa Spinatelli.



Gheorghe Iancu (Riccardo III) e Monique Loudieres (Lady Ann)

Per seguire quest'evento dall'Olimpico e dalla Scala

La commissione di una partitura orchestrale per un balletto, ad opera di un Teatro di Tradizione, è certo un fatto raro. Così per testimoniare il risultato di un'operazione per certi versi rischiosa, al Teatro Sociale di Rovigo per la Prima del Riccardo III si sono incontrati alcuni fra i protagonisti delle scelte in ambito culturale. Dal compositore Lorenzo Ferrero (autore di "Mare Nostro" in scena al Socia-

le per la Stagione '91), al direttore artistico dell'Olimpico di Vicenza, Giorgetti, al segretario generale del Comunale di Treviso, Malaguti, al rappresentante del Teatro alla Scala di Milano, a moltissimi esponenti del mondo della danza. Per la città invece, c'erano il direttore e il presidente del conservatorio, il provveditore agli studi, il sindaco ed altre autorità cittadine.

I protagonisti, il giorno dopo. I commenti di Marco Tutino, Gheorghe Iancu e Stefan Anton Reck «Un impegno come se fossimo stati a New York»

(A.M.) «È stato un grande successo». Queste la prima impressione del ballerino-coreografo Gheorghe Iancu al termine dello spettacolo. «Il pubblico mi è sembrato meraviglioso - ha proseguito Iancu - e noi, del resto, avevamo fatto il possibile perché questo accadesse». Una prova di alto livello tenuta a battesimo al Sociale di Rovigo. «Quando prepariamo un nuovo spettacolo non importa quale sarà il palco-

scenico; da parte nostra c'è sempre il massimo impegno e coinvolgimento, a Rovigo come a New York». E prosegue «Ho sentito commenti favorevoli molto profondi sul nostro "Riccardo III" e ne sono straordinariamente felice». Il cast era affiatatissimo e questo ha contribuito a determinare l'esito positivo. «Monique Loudieres è una ballerina e una persona stupenda e fin dall'inizio ha dimostrato grande

entusiasmo per questo progetto. Ora ha concluso Iancu - affronteremo la seconda rappresentazione con grande carica... vedremo che ne pensa il "vero" pubblico». Anche Marco Tutino, autore delle affascinanti musiche, è in accordo con Iancu: «Abbiamo avuto un'accoglienza straordinaria. Ho notato la grande attenzione e concentrazione del pubblico in sala». Dalla composizione al computer

all'ascolto reale dell'Orchestra del Teatro Sociale, Tutino è rimasto ampiamente soddisfatto. «L'orchestra ha interpretato la mia musica riuscendo a comunicare emozioni così come le avevo immaginate. Ho apprezzato certe sonorità timbriche e l'atmosfera speciale che ne è emersa». La conferma di un lavoro serio, portato avanti con grande energia e partecipazione da parte di tutti

gli orchestrali, l'ha data anche il maestro Reck, alla direzione dell'organico. «È stata un'esperienza positiva. I ragazzi dell'Orchestra hanno capito fin dal primo giorno lo spirito di questa musica e insieme abbiamo lavorato in un clima meraviglioso». Le musiche di Marco Tutino sono già state incise dall'Orchestra del Teatro, per una nuova produzione discografica del Sociale.